



**ROTARY CLUB**

**ROMA NORD**

**DISTRETTO 2080**

**RELAZIONE PROGRAMMATICA**

**A.R. 2008/2009**

**Presidente  
Fabrizio Palmisani**



**CONCRETIZZA I SOGNI**



**ROTARY CLUB ROMA NORD  
2080 Distretto - Italia**

1 luglio 2008

Cari Amici Rotariani,

grazie di cuore per aver avuto fiducia in me e avermi assegnato l'onore di guidare il Club per il prossimo anno. Debbo confessarvi che nei mesi successivi alla mia elezione a Presidente mi sono spesso domandato se fossi stato troppo ambizioso nell'accettare questo incarico. Mi sono domandato infatti se avrei avuto il tempo e soprattutto le capacità per assolvere questo compito al pari di chi negli anni mi ha preceduto. Ho cercato le motivazioni del perché avessi accettato, perché chi mi conosce sa che non è nella mia indole mettermi sotto i riflettori o vantarmi delle posizioni ricoperte. Riflettendo ho poi capito che avevo accettato per spirito di servizio, solo per mettere al servizio del Rotary le mie idee e la mia capacità realizzativa.

Credo nella formula del Rotary, una formula che ritengo abbia due grossi meriti. Primo, quello di consentire a un certo momento della vita professionale di ognuno di noi di conoscere persone e idee nuove e di confrontarsi su tematiche più ampie di quelle legate al proprio specifico lavoro, uscendo così da conoscenze e interessi legati alla cerchia dei parenti, degli amici di sempre, dei colleghi di lavoro. Il secondo merito è quello di facilitarci nel raggiungimento dell'obiettivo di aiutare chi ha meno di noi, un obiettivo che tutti noi ci poniamo ma che pressati dai tanti impegni lavorativi e familiari difficilmente riusciremmo a raggiungere senza l'aiuto del Rotary.

Cosa mi propongo di fare?

Non penso che ci siano rivoluzioni da effettuare nel Club, né rilevanti problemi da risolvere, ma credo invece che ci siano aree dove è necessario continuare e consolidare nell'azione di miglioramento avviata da tempo. Ho individuato quattro obiettivi, a mio giudizio prioritari perché funzionali al perseguimento delle funzioni rotariane che ritengo più importanti: la conoscenza di persone e idee nuove e l'assistenza nei confronti di chi nella nostra società e nel mondo ha meno di noi e ha bisogno di aiuto.

**Aumentare l'affiatamento** tra noi soci è secondo me il primo obiettivo da perseguire. Non voglio con questo dire che oggi manchi l'affiatamento all'interno del nostro Club, ma credo che ci sia una fascia di soci, meno inserita, che deve essere maggiormente coinvolta nella vita del Club. Se uno degli elementi positivi della formula rotariana è lo scambio di idee, allora è necessario stimolare e incentivare il dialogo tra tutti i soci. Le persone di valore e di spessore, culturale e umano, devono dare il loro contributo al dibattito all'interno del Club: il Club ha il suo punto di forza nei soci, in tutti noi. Coinvolgendo tutti i soci nella partecipazione agli organi direttivi, all'organizzazione delle serate e al dibattito interno vorrei inoltre evitare il rischio che il Club possa apparire come se fosse gestito da una oligarchia, fortemente affiatata al suo interno ma impermeabile all'accesso del nuovo.

**Accrescere il grado di apertura del Club verso l'esterno** è il secondo obiettivo. Frequentando in questi ultimi mesi il Coin e le riunioni del Distretto, ho avuto modo di constatare che il nostro Club è percepito come fortemente coeso ma altrettanto fortemente autoreferenziale. Credo che se continuiamo a chiuderci in noi stessi, non saremo in grado di sfruttare appieno le opportunità di conoscenza con i soci di

altri Club con professionalità, cultura, valori umani ed etici di rilievo. Ancora una volta, se uno degli elementi positivi del Rotary è la conoscenza di idee e persone, non capisco perché limitare l'ambito della conoscenza al proprio Club e non estenderlo invece anche ad altri Club.

Affiatamento tra i soci e apertura verso gli altri Club, oltre che essere obiettivi di per sé, sono anche strumenti per il raggiungimento del terzo obiettivo, **incrementare l'assiduità**. La scarsa frequenza da parte dei soci è un male antico per il Rotary in generale, forse meno per il nostro Club. Tuttavia se il tasso medio di presenza alle nostre riunioni continuerà a oscillare intorno al 30 per cento, l'unico ad aver vinto la sua partita sarà il tesoriere, mentre avranno perso tutti gli altri: chi frequenta, perché si troverà a frequentare con i soci di sempre perdendo le occasioni di scambio di idee e di confronto con i nuovi soci dei quali è talvolta difficile collegare il nome con il volto, e perderanno anche quest'ultimi che progressivamente vedranno calare interesse e motivazioni a far parte del Club. E' ormai dimostrato che i soci meno inseriti e meno coinvolti nella vita del Club, prima frequentano con scarso entusiasmo, poi riducono la partecipazione alle serate, infine si dimettono. In questo caso, ripeto, avremo perso tutti quanti.

Last but not least, credo sia necessario **ripensare la nostra politica assistenziale**. Ho chiesto al tesoriere di ricapitolare gli interventi effettuati nello scorso anno includendo anche i contributi che non hanno gravato sul bilancio del Club, gli chiederò di farne oggetto di una relazione al prossimo Consiglio direttivo. L'impressione che ne ho tratto è di una elevata frammentazione dei nostri interventi assistenziali, non sono sicuro che questo sia la modalità più efficiente per aiutare i prossimi, il rischio è che nell'intento di aiutare tanti, di fatto non si aiuti nessuno. La soluzione non è semplice perché ritengo sia altrettanto necessario valutare attentamente ogni situazione prima di far venir meno a qualcuno il nostro aiuto finanziario, anche se piccolo. Insomma spero di poter superare la frammentazione degli interventi, spesso stratificatisi negli anni, e allo stesso tempo dare continuità agli interventi assistenziali. Infine dovremo decidere quale seguito dare allo studio sulle situazioni di disagio di una periferia romana, realizzato dal Club nella passata annata rotariana.

Come raggiungere questi obiettivi? Ho pensato di agire tramite una attenta programmazione delle nostre serate; per ognuno dei mesi rotariani vorrei organizzare quattro serate tipo.

La prima serata, che sarà un po' una novità rispetto al passato, sarà riservata a dare voce a voi soci, a chi è entrato da poco, a chi rappresenta la generazione di mezzo, a chi ha fondato il Club o comunque è più senior degli altri. Il tema sarà per tutti lo stesso: **"Io nel Rotary"**. Vorrei che i soci ci raccontassero perché sono entrati nel Rotary, cosa ha significato per loro il Rotary, in termini di amicizie, stimoli, modo di affrontare il proprio lavoro e di interpretare il proprio ruolo nella società. Sarà anche un'occasione per riflettere tutti insieme su cosa è migliorabile nel Club. Ai più giovani di anzianità rotariana chiederò anche di presentarsi, perché negli ultimi tempi le presentazioni dei nuovi soci sono spesso state frettolose e non adeguate a far conoscere il loro valore all'interno del Club. Aprirà il ciclo degli interventi "Io nel Rotary" Rocco Reale, che mi ha già dato la sua disponibilità e che è il primo socio che ho avuto l'onore di presentare al Club. Ho già contattato altri soci, ma chiunque abbia il piacere di esporre le proprie idee potrà farmelo sapere.

La seconda serata sarà dedicata agli **Interclub**, per stimolare quella apertura verso l'esterno che ho ricordato prima essere un importante fattore di crescita del nostro Club. Vorrei concentrare gli Interclub soprattutto con quei Club con cui abbiamo maggiore consuetudine e con cui già abbiamo conoscenze e talvolta amicizie, evitando in questo modo che gli incontri mantengano una separazione sostanziale tra i due gruppi di soci, spesso resa evidente anche dalla formazione dei tavoli per la cena. L'incitamento per tutti è a uscire dal proprio guscio e ricercare negli altri Club quella piacevolezza di conversazione che abbiamo all'interno del nostro Club. Ho già dato adesione al Sud Est per festeggiare il loro trentennale, ricordo che il Sud Est è il Club con cui abbiamo avviato il progetto Tanzania, e all'Olgiate con il quale organizzeremo il concerto di Natale.

La terza serata sarà riservata al **relatore esterno**, saranno serate di approfondimento di temi di attualità ma potranno essere anche serate di intrattenimento. Non credo sia necessario avere sempre come ospiti personaggi di fama nazionale che spesso partecipano alle serate rotariane con sufficienza; quello che è importante è avere un ospite intelligente e preparato che ci comunichi con entusiasmo le proprie esperienze,

le proprie opinioni e sia disponibile a mettersi in discussione partecipando attivamente al dibattito. Noi soci, dal canto nostro, dovremo evitare la tentazione di fare controrelazioni, limitandoci a fare domande pertinenti e stimolanti. L'interesse e la piacevolezza della serata sarà così assicurata.

Nell'ultima serata faremo invece una **uscita esterna** per visitare una mostra, un museo, perché no fare una cena in un posto particolare. Abbiamo già programmato una visita al museo di arte moderna a Valle Giulia, e una al museo della moneta in Banca d'Italia. Aspetto suggerimenti e aiuto nell'organizzazione di questi eventi da tutti voi. Saranno serate conviviali, di svago ma comunque rotariane perché dirette ad incrementare l'affiatamento e sperabilmente anche l'assiduità. Raccomando di rispettare i termini di prenotazione che verranno fissati al fine di non complicare l'organizzazione di queste serate di per sé più complesse di quelle normali.

A tutte le nostre serate, i giovani del Rotaract saranno i benvenuti. La loro freschezza, il loro entusiasmo e forse anche le loro intemperanze potranno essere di stimolo a chi ha qualche anno in più; a noi invece il compito di passare loro la nostra esperienza e il nostro equilibrio, con uno scambio generazionale che è l'essenza del vivere civile e responsabile.

Chiudo con alcune notazioni di carattere organizzativo. Credo che sia necessario continuare nell'azione di riduzione delle spese amministrative per evitare di destinare più risorse all'autogestione che agli interventi assistenziali; insieme con il Consiglio, vorrei inoltre studiare la possibilità di aumentare le entrate del Club senza dover ricorrere all'aumento della quota, penso ad esempio alla possibilità di introdurre un ticket sulla partecipazione alle cene, un ticket anche di importo unitario molto ridotto, qualche euro, tale da non disincentivare la partecipazione ma tale da generare allo stesso tempo un flusso finanziario aggiuntivo da destinare agli interventi assistenziali; mi impegno infine ad adoperarmi nei confronti della direzione dell'Hotel de la Ville affinché le nostre cene siano le più piacevoli possibili, evitando lunghe attese ai tavoli.

Lasciatemi dire che non so se riuscirò realizzare una annata rotariana che mantenga gli stessi elevati livelli qualitativi assicurati da tutti i Presidenti che mi hanno preceduto, quello che so è che mi impegnerò con tutte le mie capacità per raggiungere questo risultato. Conto comunque nell'aiuto di tutti voi, in termini di idee e di collaborazione attiva. Parafrasando John Kennedy nel discorso alla nazione nel giorno del suo insediamento come Presidente, vorrei quindi dire "Cari Amici rotariani non domandatevi cosa il Rotary può fare per voi, ma domandiamoci cosa possiamo fare tutti insieme per il Rotary".

Infine voglio ringraziare a nome di tutti i soci e mio personale Anna e Marco per questa splendida annata rotariana che ci hanno regalato. Anna, a differenza del suo apparente distacco dalle cose rotariane, ha saputo consigliare, aiutare e assistere il nostro Presidente con grande stile ed efficacia; di questo tutti noi le siamo molto grati. Di Marco abbiamo apprezzato la varietà di temi portati all'attenzione del Club e la concretezza con cui ha individuato e realizzato lo studio sulle situazioni di disagio di una periferia romana che ha riscosso grande interesse nell'ultimo Congresso a Fiuggi. Personalmente gli sono grato per la disponibilità con cui mi ha introdotto nei meccanismi di funzionamento del Coin e in generale del Distretto. A nome di tutto il Consiglio Direttivo ho l'onore di consegnargli la Paul Harris, come riconoscimento dell'impegno profuso e dei risultati conseguiti nella direzione del Club.

Grazie di nuovo a tutti voi.

Fabrizio Palmisani